

considerato che vi è un nesso colla nuova contrada e colla gettata del Ponte, vorrebbe che la Giunta studiasse se non sarebbe utile che la strada di circonvallazione prendesse questa direzione per entrare poi sulla strada di Moirano.

Il Sindaco, girando intorno all'incidente sollevato da Lupi, si restringe ad osservare che quando la Giunta sottoporrà al Consiglio una proposta concreta, in allora si potrà con maggiore cognizione di causa adottare quelle risoluzioni che saranno del caso.

### Espropriazione Edifizî.

Conforme all'incarico ricevuto, Sgorlo legge una relazione in cui è detto che la Giunta doveva dare una maggiore latitudine ed armonia alla sistemazione della località di fronte all'ultimo angolo della Caserma cominciando dalla casa Tassieri sino alla piazza di S. Francesco, ma però visto che la spesa sarebbe cospicua, fa voti che in non lontano tempo la si possa sopportare senza sconvolgere l'economia del Bilancio, e dopo alcune argomentazioni di ordine Edilizio, invita il Consiglio ad accogliere la proposta della Giunta sì e come venne formulata dal Sindaco in precedente seduta.

Spiacenti di non poter riferire per mancanza di spazio altri giusti rilievi ed apprezzamenti di cui si sentì lettura, rivolgiamo con piacere parole di lode al Consigliere Sgorlo per la sua limpida ed assennata relazione.

In seguito a schiarimenti dati dal Sindaco, Chiabrera domanda se non sarebbe il caso di addivenire alla demolizione della Chiesa di San Giuseppe, ed un Consigliere di cui sfugge il nome, pigliando da ciò occasione dimostra l'opportunità di affidare mandato alla Giunta di occuparsi di tale argomento, riferendo poi al Consiglio le sue vedute e parere. Il Sindaco declina tale incarico, lasciando che il Consiglio a suo tempo dica e faccia quello che meglio crede intorno all'abbattimento di detta Chiesa.

Chiuso l'incidente, il Consiglio sancisce la proposta del relatore Sgorlo con facoltà al Sindaco di promuovere gli incombenzi necessari per l'espropriazione forzata per utilità pubblica sempre quando coi proprietari delle case falliscano le trattative amichevoli.

### Interpellanza Borreani.

Come si sa, da Bubbio a Canelli essendosi costruita una strada carente del percorso di 8 chilometri, una gran parte del commercio di quella valle si riversa su detta piazza e tanto più, che l'uva non paga Dazio d'introduzione e così altri generi come formaggi, pollame, ecc.

Borreani pigliando le mosse da questo fatto, e dai rapporti di affari che da innumerevoli anni esistono con quei laboriosi e svegli valligiani con copia di dati e di confronti domanda se non sia di suprema

convenienza ed interesse per i mercati d'Acqui, che il Comune pensi ad escogitare un mezzo di celere viabilità, da Bistagno a Cortemilia.

Ricorda il lavoro fatto 12 anni sono per la costruzione di una ferrovia economica da Acqui a Cortemilia, caldeggiata da tutti i Comuni interessati. Riconosce le difficoltà che si incontreranno attualmente per ottenere il sussidio chilometrico di lire 3000 a termini della legge 1888, difficoltà non insuperabili ove si consideri che recentemente, per i buoni uffici dell'on. Deputato Sanguinetti, il Governo concesse il citato sussidio per la costruzione di un tramvia da Altare a Ferrania.

Fatte altre considerazioni di ordine economico fra cui quella sullo sviluppo della viticoltura in quelle convalli, dice di non poter rinunciare alla speranza che il Consiglio Comunale, e segnatamente il Sindaco, avrebbero preso vivo interesse perchè l'andamento fiorente dei mercati d'Acqui non abbia ad arrestarsi per difetto di più celeri comunicazioni.

Poscia, come incidente, tocca della soppressione di alcune Preture, accennando a quella di Bubbio, fonte di discordia e di sdegni, al Comune di Vesime aggregato a Cortemilia a quelli di Molare, Cremolino e Prasco ad Ovada, dichiarando, che ove il Consiglio Provinciale ed il suo Presidente non arrivassero a scongiurare tanta jattura, Acqui ne risentirebbe danni non indifferenti.

Ed ora per tirannia di spazio essendo costretti di riassumere brevissimamente i punti principali della lunghissima risposta data dal Sindaco all'interpellante, diremo che fece in tutti i suoi particolari la storia della strada consortile da Terzo a Cortemilia passata Provinciale, della spesa di L. 30,000 votata recentemente dalla Provincia per impedire il distacco di blocchi di tufo dalla minacciosa roccia, della strada da Bubbio a Canelli, della costruzione di un tram da Acqui a Cortemilia conforme al progetto Basevi, e dopo di altro da Bistagno, allestito da un ingegnere di cui sfuggì il nome, e della strada di Sassello, per cui il Comune vi investì inutilmente la bellezza di lire 160,000.

Parla della legge ferroviaria presentata e votata dai due rami del Parlamento nel 1888, destinata ad arricchire l'Italia di 6 o 7 mila chilometri, e dei mille col sussidio di lire 3000 per chilometro per i Comuni che ne avessero fatta richiesta con solide garanzie, non senza notare che in breve tempo il numero delle domande fu per 5000.

Indi della ferrovia Genova-Acqui-Asti, fonte per lui di aspre censure e di gravi dispiaceri, che ritiene ingiuste, poichè mentre Governo e Parlamento concessero la costruzione di linee in altre parti d'Italia quasi inutili, si voleva negare l'appoggio alla citata, la

quale mentre favorirà l'incremento della ricchezza delle terre monferrine, è destinata a divenire fra le più importanti sotto diversi punti di vista.

Encomia il fine della interpellanza, che è quello di poter infondere maggiore vita ai mercati del Capoluogo, ed accennato alle valli della Bormida, i cui incolti terreni e siti boschivi vennero tramutati in ubertosi vigneti, dichiara che date le condizioni del Bilancio del Comune e dello Stato, per ora crede impossibile potere secondare i desiderî del preopinante e delle popolazioni di quelle vallate, ma che però appena l'orizzonte finanziario si rischiarerà, o si presenterà qualche Società che voglia assumere l'impresa, non mancherà di chiamare l'attenzione del Consiglio e dei Comuni interessati sopra questo importante oggetto, e di appoggiarlo con tutte le sue forze, e ciò tanto più in quanto che si tratta di procurare facili e celeri mezzi di comunicazione ad una convalle a lui carissima per tanti rispetti.

Riguardo all'incidente sollevato delle Preture ne discorre a lungo, ed accennato al malcontento ed odî che nasceranno dalle soppressioni, dice che in quanto al Comune di Vesime non sarà certamente aggregato a Cortemilia, e che per le altre di cui tenne parola l'interpellante, come Presidente del Consiglio Provinciale, per ora non può dire tutto quello che pensa e che farà.

Borreani dopo una breve risposta circa la strada di Canelli, dichiara che si asterrà dal fare proposte, in seguito alle cortesie ed ampie spiegazioni avute.

Esaurito l'ordine del giorno, si scioglie la seduta.

Uno dei 30.

## La Festa di Domenica

La Società Filarmonica di Ovada, accompagnata da parecchi Sodalizi operai, dal Sindaco Cav. Bozzano e da una falange di spettabili cittadini, secondo l'annuncio dato arrivava in Acqui verso le 10 1/2.

Sul viale del corso Bagni erano ad attenderla le Associazioni locali, Società Operaia, Agricola, Panettieri, Esercenti, Donne Operaie, Artigiane, Veterani, Militari in congedo, Fratellanza Sarti, Consorzio Calzolari e Fabbri, ed una enorme folla di gente.

Fattasi una sosta ed ordinate le file, il Presidente della Società Operaia dava il benvenuto alle consorelle, alla Società Filarmonica ed all'egregio Sindaco Bozzano, che istituiva a sue spese la fiorente Scuola Musicale lustro e decoro di Ovada, non senza ringraziarli per il gentile pensiero della loro gita in Acqui. Ricordando poscia antichi e recenti fatti comuni ai due Paesi, con calda ed applaudita parola augurava che il Governo, riparando la commessa ingiusta misura, aggregasse il mandamento di Ovada ad Acqui.

Il Cav. Bozzano, visibilmente commosso, con nobili e cortesi parole ringraziava i Sodalizi Acquesi per la ricevuta

dimostrazione di stima e di benevolenza di cui sia egli che gli Ovadesi serberanno grata memoria, e poscia entrando nell'argomento della ferrovia Acqui-Ovada, prossima al compimento, fra i calorosi applausi degli astanti si associa agli auguri del Presidente della Società Operaia, perchè il Mandamento di Ovada torni ad essere unito ad Acqui.

Dopo ciò, la Comitativa colla musica di Ovada in testa si dirigeva verso il magnifico Edificio della Casa Operaia, nel cui Salone veniva fatto un servizio di Vermouth con paste.

Alle 5 1/2 poi, secondo il pubblicato programma, la Società Filarmonica sul piazzale delle Vecchie Terme, affollato di bagnanti e di cittadini, fra cui brillavano nello splendore delle loro forme molte signore e signorine, suonava scelti pezzi musicali e ballabili, che eseguiti con maestria e con precisa intonazione venivano fragorosamente applauditi.

La formazione della Filarmonica di Ovada costò senza dubbio spese, fatiche, e tempo, e quindi si abbiano parole di encomio e di incoraggiamento i componenti il corpo e l'egregio Cav. Bozzano che la istituì e continua ad esserne l'anima.

Alle ore 8 ebbe luogo il pranzo all'Albergo d'Europa, condotto dal solerte signor Bussola Carlo, servito colla massima precisione e con vivande succulente preparate dall'ottimo Croce.

I commensali erano circa 140, e mentre il pranzo stava quasi per finire comparve il Sindaco Senatore Saracco, il quale accolto da un subisso d'applausi andò a prender posto alla tavola d'onore vicino al Cav. Bozzano.

Giunti alle frutta cominciarono gli inevitabili discorsi ma le modeste colonne del giornale non consentendo di darne un'esteso sunto come sarebbe nostro desiderio, ci restringeremo a dire che parlarono applauditissimi il Cav. Bozzano, l'on. Saracco, l'egregio Avv. Cereseto di Ovada ed il Presidente della Società Operaia.

Ci teniamo però a soggiungere, che la nota dominante ed imponente dei discorsi è stata la ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti, col vivo ed ardente desiderio, perchè nella concordia degli animi e degli intenti, nei cominciati studi per il rimaneggiamento delle circoscrizioni giudiziarie amministrative si pensi e si lavori per il ritorno del Mandamento di Ovada alla sede di Acqui.

## Una coda alle Elezioni Comunali

### DA FONTANILE

« Ogni giorno che si vive qualcosa sempre s'impara, e la lezione viene sempre da dove meno te l'aspetti e da chi meno credi capace di dartela.

È noto, ed è per legge che il manifesto in cui è indetto il giorno primo delle elezioni deve esser pubblicato quindici giorni prima del giorno fissato per l'assemblea degli elettori, e questa quindicina deve essere intera, vale a dire non deve esser compresa in essa nè il giorno della pubblicazione del manifesto, nè quella dell'adunanza degli elettori.

La Regia Prefettura di Alessandria, come era suo dovere e in vista di questa disposizione di legge, mandò certo in tempo l'avviso che le elezioni comunali di Fontanile erano indette per il giorno 21 Giugno p. p. Ma che volete, il nostro prosindaco che è anche vice presidente di una Società Cattolica esistente in questo comune, sia che abbia fatto orecchi da mercante, sia che la lettura andasse in mano ai suoi bambini per farne delle oche, o